

INTERPELLANZA

Sorteggio informatico a rischio?

del 28 novembre 2011

Il pareggio tra due candidati nelle elezioni per il Consiglio nazionale è certamente un caso eccezionale, ma dimostra che anche gli eventi più improbabili possono verificarsi.

Per contro le situazioni di parità nelle elezioni per i Municipi e i Consigli comunali, a causa dei numeri più ridotti in gioco, sono molto più frequenti. La legge sull'esercizio dei diritti politici stabilisce soltanto che, in caso di parità di voti fra i candidati dello stesso gruppo, l'ordine di elezione viene determinato per sorteggio, senza indicarne le modalità.

Con lo spoglio centralizzato è ormai prassi consolidata che il sorteggio sia effettuato dall'elaboratore elettronico tramite un algoritmo generatore di numeri pseudo casuali.

Già in passato si erano espressi dubbi sulla validità di questo sorteggio, ma, per quanto ne so, non si era andati oltre.

Ora la recente sentenza del Tribunale federale rimette tutto in discussione, per cui è presumibile che, in occasione delle prossime elezioni comunali qualche candidato/a escluso/a a seguito del sorteggio elettronico, inoltri un ricorso.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. l'algoritmo utilizzato garantisce piena equità, nel senso che ognuno dei candidati ha le stesse probabilità di essere favorito dal sorteggio? Ci sono dati che lo confermano?
2. In passato il sorteggio informatico è già stato oggetto di formali ricorsi?
3. La recente sentenza del Tribunale federale si applica anche alle elezioni cantonali e comunali?
4. Come viene valutato il rischio di ricorsi in occasione delle elezioni comunali del prossimo aprile?
5. Sono già state ipotizzate modalità alternative o misure particolari per evitare che eventuali ricorsi ritardino eccessivamente la proclamazione degli eletti?

Francesco Cavalli
Canevascini - Malacrida